

Così è il sesso visto dai «millennial»

Amore 2.0 Oltre sette giovani su dieci fanno vasto uso della pornografia. L'80% considera il rapporto come divertimento e lo separa dall'affettività

Sabina Cuccaro

■ Bella la vita dei millennial. A giorni riprenderanno le scuole e i nati dopo il 2000 avranno da raccontare, riguardo avventure e flirt estivi, qualcosa di molto diverso rispetto a quello che si raccontava in quegli stessi corridoi anche solo qualche anno fa.

Partiamo dai dati: secondo l'Eurispes (Rapporto Censis-Bayer sui nuovi comportamenti sessuali degli italiani) un ragazzo su dieci non fa sesso e, nei maschi, la percentuale sale fino all'11,6%. Di contro, fanno un vasto uso della pornografia: oltre sette giovani su dieci (il 71,3% per l'esattezza) utilizzano materiale pornografico e, in particolare, il 34,8% lo guarda solo per praticare autoerotismo.

Insomma, sembra che si guardi tanto sesso e l'atto pratico venga meno ma qui c'è il trucco: chi ha detto che il sesso sia quello «classico», come la intendiamo noi analogici? Noi ancien régime dobbiamo fare i conti con il sesso 3.0 che ha un repertorio molto più ampio rispetto a quello di una volta.

«Oggi c'è un modo diverso di approcciarsi alla sessualità intesa dai giovani non solo come penetrazione ma anche come masturbazione reciproca o sesso orale (praticato dall'80,7%); sono in aumento, inoltre, i rapporti bdsm; la sottomissione e la dominazione sono spesso presenti; il rapporto sessuale, per i giovani, è come un gioco» spiega la professoressa Roberta Rossi, sessuologa e presidente della FISS (Federazione italiana di sessuologia scientifica). Insomma, non c'è penetrazione ma sono felici e contenti lo stesso. Anche perché, per loro, il sesso è solo divertimento, niente a che vedere (o quasi) con l'amore: per il 79,6% dei millennial, infatti, il rapporto sessuale è scisso dall'affettività. Alla domanda: «Quale parole assoceresti alla sessualità?» la maggior parte risponde «divertimento».

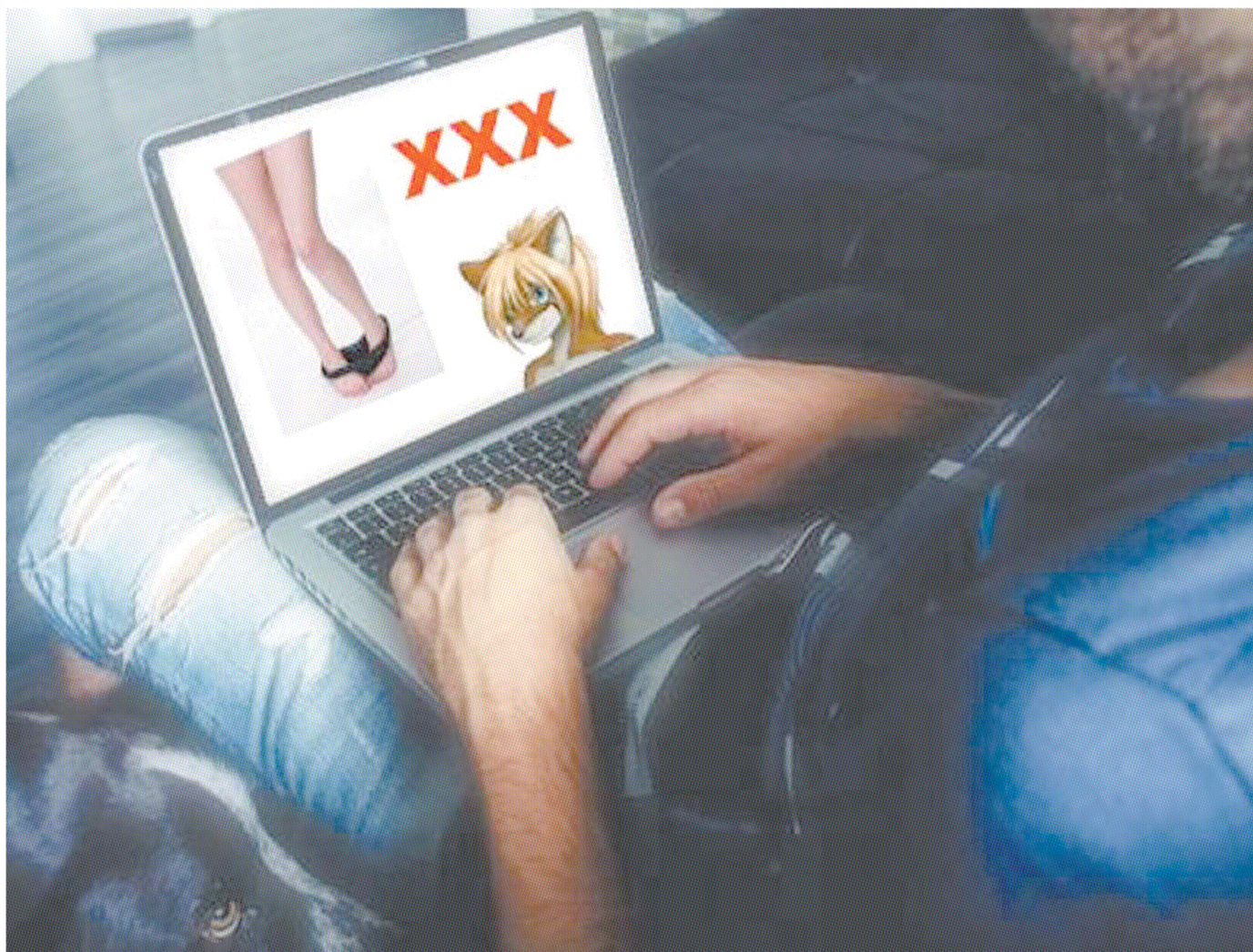
A questo punto, la domanda è per noi: volevamo sdoganare il sesso? Mentre noi analogici stiamo ancora a parlare di sessismo di fronte ai commenti sul vestito di una ministra, i millennial sono già oltre. Il web, o meglio you porn, è riuscito dove le femministe hanno fallito. È, di fatto, la grande fruibilità del porno ad avere tolto (almeno nei giovani) quella patina di sporco che il sesso si portava dietro da sempre: «Il porno non è più riservato a una piccola parte di fruitori ma è alla portata di tutti e questo ha contribuito a sdoganarlo. Sul web, la sessualità è vista come un aspetto ludico, come qualcosa da fare per divertirsi, senza particolari complicazioni affettive e scissa dall'amore» continua la Rossi. Talmente scissa che il 68,3% dei ragazzi tra i 18 e 25 anni guarda video porno da solo. Anche il romanticismo va a farsi benedire: il 46,9%, ricorrere al turpiloquio durante l'atto sessuale e per il 9,9% è una pratica regolare. E, se decade il romanticismo e l'amore, cosa vuoi che importi il genere? Che sia maschio o femmina non è importante, la questione dirimente è che piaccia, che sia una persona con cui divertirsi, un po' come «o Franza o Spagna purché se magna». Ai millennial stanno proprio strette le categorie. Lo conferma Federica, 20enne romana che mi dice: «Ho avuto una storia di due anni con ragazzo, ora sto insieme a una ragazza da sei mesi; per me non è importante che sia maschio o femmina ma mi interessa la persona». Alla domanda se si sente bisex risponde: «Mi sento semplicemente una ragazza che ha delle storie. Che bisogno c'è di definirmi?». È la fluidità bellezza.

Autoerotismo

Un ragazzo su tre ha dichiarato di praticarlo mentre guarda video

Il mondo hard

Non è più riservato a pochi. Ma l'offerta è alla portata di tutti



Compiti, sveglia all'alba e interrogazioni le cose più temute. Ma c'è la gioia di rivedere i compagni

Che ansia! Sta tornando la scuola

■ «Il difficile sta nel cominciare», mai proverbio fu più veritiero, soprattutto quando si parla del ritorno a scuola. Molti istituti hanno già riaperto le porte, mentre in tante altre Regioni italiane la prima campanella suonerà a breve. Per il 56% dei ragazzi l'attesa dell'inizio dell'anno scolastico è vissuta con ansia ed irrequietezza, anche considerando che più della metà degli intervistati, il 51%, non ha ancora finito di svolgere i compiti per le vacanze. A questi si aggiunge un 6% che i libri durante le ferie non li ha neanche aperti.

Sono questi alcuni dei dati che emergono da un sondaggio svolto dal portale per gli studenti Skuola.net, su 2.500 studenti di scuole medie e superiori, proprio a ridosso del ritorno in aula. Tra le cose che gli studenti odiano di più della scuola sono i pomeriggi passati a studiare (29%), le interrogazioni che ormai stanno diventando imminenti (24%), la sveglia all'alba, temuta e disprezzata da poco più di un ragazzo su quattro (26%).

Ad allietare il clima da rientro ci penseranno soprattutto i compagni di scuola, per il 55% dei ragazzi intervistati l'unica vera gioia di inizio settembre; amici fedeli che oltre a far copiare i compiti delle vacanze (il 6% del campione ammette di non aver fatto tutto da solo) saranno anche molto importanti nella scelta del posto giusto da conquistare il primo giorno di scuola. Per più di due studenti su 3, infatti,



Campanella
Via alle lezioni: tra paure e gioie si torna tra i banchi

accaparrarsi il compagno di banco preferito potrebbe davvero far svoltare in positivo l'anno sin dal principio. Un passaggio che, nel caso delle ragazze, è ancor più fondamentale (per più di 7 su 10 è la missione numero uno non appena risuonerà la prima campanella).

Forse anche per questo, i membri della classe con cui si è stretto

il legame più forte non vengono dimenticati del tutto durante le vacanze estive: il 35% degli studenti ha avuto modo di incontrarsi con i compagni anche negli scorsi tre mesi mentre il 40% si è tenuto costantemente in contatto con la propria classe sui social, in particolare grazie a WhatsApp (75% delle preferenze) e Instagram.

E continuando a parlare di social, il 35% degli studenti intervistati dice che pubblicherà online qualcosa inerente al suo primo giorno di scuola. Per la stragrande maggioranza, il «mezzo» scelto è una o più Stories, il post «a tempo» che spopola tra gli adolescenti e non solo.

Dove? Ovviamente su Instagram, il social del momento: a sceglierlo è il 91% dei ragazzi. Ed è proprio su questo social che ultimamente si sono spostati tutti gli influencer più famosi e apprezzati, che sembrano avere una forte presa sui giovanissimi, soprattutto sulle ragazze: una su 5 dichiara, infatti, che prenderà spunto dalla sua influencer/youtuber preferita per individuare l'outfit perfetto per il primo giorno di scuola; un po' di meno (14%) coloro che trarranno spunto dalle star del web per allestire il corredo scolastico. Influencer che, invece, non spostano più di tanto le scelte dei ragazzi: meno di uno su 10 si lascia guidare dai personaggi che segue sui social network.

Pin.Ser.